

NON CHIAMATECI PIÙ MATRIGNE

«Abbiamo un ruolo affettivo: i figli sono sereni grazie a noi», dice Rossella Calabrò (a destra, il suo libro). «Ma che fatica far convivere tante persone», confida Nancy Brilli



di **Alessandra Gavazzi**

Ricordate la perfida matrigna di Biancaneve? Bene, scordatevela. Perché le matrigne moderne non le assomigliano. Anzi, rivendicano il loro ruolo educativo e affettivo. «E quel nome, per carità, non vogliamo più sentirlo». Parola di Rossella Calabrò, copywriter e «mogliastra doc»: dopo aver scritto *Uova di matrigna* (Ex cogita editore) e aver aperto un blog su Internet (clubdellematrigne.it), ha inaugurato una vera e propria associazione a Milano per le madri “acquisite”.

Le unioni in numeri

Ma quante sono e come vivono davvero questi nuovi nuclei “pluricomposti”? Ecco i dati sulle famiglie allargate, fornite negli anni dall'Istat.

23 milioni: sono le famiglie attualmente presenti in Italia

5,3%: i nuclei familiari costituiti da partner separati e che hanno figli di primo letto. Questa percentuale è pari a circa 775 mila famiglie. Di queste, 465 mila sono legate da nuove nozze, mentre 310 mila sono coppie di fatto. Nel 1994 erano appena 102 mila: in 14 anni sono raddoppiate.

8,8%: gli uomini che si sposano, giunti al secondo matrimonio.

Ed è stato subito boom. Perché il fenomeno investe sempre più persone. Almeno 775 mila nuclei, secondo l'Istat, sono “ricostituiti”, ovvero formati da donne e uomini che sono già stati sposati. «Sono in forte aumento, anche se non ancora la maggioranza», avverte la sociologa Anna Laura Zanatta, autrice di *Le nuove famiglie* (edizioni Il Mulino). «I figli sono quasi sempre di lei, perché nella maggioranza dei casi di separazione i minori vengono affidati alla madre. Con la legge per l'affido condiviso, però, i genitori divorziati dovranno sempre più ripartire la responsabilità dei figli. E verranno coinvolti an-

REALTÀ ANCHE IN FICTION
Il cast della serie Tv *I Cesaroni*
al completo: esempio
di famiglia allargata in Tv.





TUTTI INSIEME, CON AMORE E PAZIENZA
 Nancy Brilli, 44 anni, con il compagno Roy De Vita, 51. Sulle ginocchia di Nancy, suo figlio Francesco, avuto con Luca Manfredi. E accanto a Roy c'è Andrea, il figlio che il chirurgo ha avuto da una precedente unione. (Foto Dante Valenza).

che i nuovi partner». Il numero di questi nuclei è destinato a crescere esponenzialmente: «L'età al momento della separazione è scesa», dice la dottoressa Zanatta. «E i genitori oggi hanno molte possibilità di avere figli dalle seconde nozze».

Nascerà una nuova figura. «Accanto ai genitori biologici ci saranno i genitori "sociali", cioè "patrigni" e "matrigne" coinvolte nell'educazione dei bambini», conclude la sociologa. Una realtà sempre più diffusa: «Da quando ho aperto il blog», racconta Rossella Calabrò, «sono stata subissata di mail, an-

che da parte di ragazze poco più che ventenni». Così fa valere la sua esperienza personale. «Quando mi sono innamorata di mio marito, nove anni fa, le mie figliastre avevano 5 e 15 anni. Ho sofferto moltissimo, ma poi le cose sono migliorate». Come? «Grazie a una vacanza in barca. E a un'improvvisa febbre a 38 che ha costretto tutte e tre nel lettone, a parlare fino a confessare gelosie e dispiaceri. Da lì è nata una complicità che ha portato poi a un rapporto affettuoso». Dal quale il padre viene fatalmente escluso. «Non è colpa ▶

«Il problema dei "secondi" genitori è la gelosia», spiega la psicologa Proietti

La composizione delle nuove famiglie

Oltre il 56 per cento delle coppie che compongono una famiglia allargata ha dei figli: il 9 per cento sia dalle precedenti unioni sia da quella attuale.





“MAMMIGNA” E “PAPIGNO”
Simona Izzo, 55 anni, e Ricky Tognazzi, 53: «Io sono la “mammigna” di sua figlia Sara, lui il “papigno” del mio Francesco», dice la regista.

degli uomini», spiega divertita la Calabrò. «Ma a intessere relazioni affettive proprio non ci sono portati. L'importante è che mettano in chiaro i ruoli».

I problemi che una “mogliastra” deve affrontare sono tanti. «Sei un'estranea: non poter neanche andare a prendere le mie “figliastre” a scuola è stato umiliante. Ma adesso che la più grande ha 23 anni al momento di cercare casa da sola, assieme a sua mamma, ha voluto anche me». Sulla gelosia è d'accordo anche Giuliana Proietti, psicologa, responsabile del sito *psicolinea.it* ed esperta in dinamiche della famiglia. «Se la matrigna del passato sposava un vedovo», spiega la dottoressa, «quella di oggi si relaziona con ex capaci di incombere nella vita di coppia. Le difficoltà maggiori sono con i figli se sono già in età scolare e in modo particolare se sono adolescenti. I bambini più piccoli, invece, tendono ad affezionarsi con maggiore facilità».

Famiglia allargata e felice: solo un'utopia? «Se composta da persone intelligenti e capaci di empatia, può diventare una famiglia allargata “funzionale”, ma sicuramente sarà sempre necessario un periodo di rodaggio». E che i ruoli vadano cambiati è con-

Divorzi in costante aumento



In dieci anni il numero dei divorzi è cresciuto in modo costante, come dimostrato dal grafico. E se i matrimoni sono circa 246 mila ogni anno, le coppie che si dicono addio nel 2005 sono state oltre 45 mila. Secondo l'Istat, dal 1995 sono cresciute del 74 per cento. I figli coinvolti nella crisi coniugale, nel 2005, sono stati 99.257 nelle separazioni e 44.848 nei divorzi. Circa il 60% dei figli minori coinvolti nelle separazioni aveva un'età inferiore a 11 anni.

vinta anche Simona Izzo, che con il marito Ricky Tognazzi ha costruito una vera propria tribù. «Ci siamo inventati nuovi termini: io sono la “mammigna” della figlia di mio marito, Sara. E Ricky per il mio Francesco [che l'attrice ha avuto con Antonello Venditti, ndr] è “papigno”. Complicato? «Certo, la piccola aveva 3 anni: ho dovuto farmi accettare piano piano».

Tra i ragazzi, però, le dinamiche sono le stesse dei fratelli “di sangue”. «Francesco ha 5 anni più di Sara. È sempre stato protettivo con lei. Mia sorella Anna, invece, ha due figli adolescenti e suo marito altrettanti della stessa età: litigano, scherzano, vanno alle feste». Come una comune “banda” di fratelli, insomma. Ma ogni momento di serenità è una conquista.

«Bisogna metterci molta buona volontà», dice Nancy Brilli, che di nuclei ricomposti ne sa qualcosa. Con il suo ex marito Luca Manfredi ha avuto Francesco, 8 anni, che è cresciuto con Matteo, il figlio che Manfredi aveva avuto da una precedente unione. Francesco spesso ora gioca con Andrea, il figlio dell'attuale compagno dell'attrice, il chirurgo plastico Roy de Vita. «Ci vuole pazienza, buon senso e capacità di organizzazione: mettere insieme tutti i “pezzi” va a beneficio dei figli e questo non va mai dimenticato. Anche se costruire un

rapporto di fiducia con un bambino che non è tuo figlio non è semplice. I ragazzi però sono molto seri: se una persona li tratta con cura, lo capiscono». Problemi

con le ex? «Mai avuto screzi. Con la famiglia allargata si “allargano” anche i parenti accessori: i nonni si moltiplicano. E non sempre accettano la nuova situazione», conclude Nancy.

E c'è chi, la famiglia allargata, l'ha sperimentata fin da bambina. E una volta cresciuta la vive persino in Tv: è il caso di Elena Sofia Ricci, protagonista dei *Cesaroni*. «È nella veste di figlia che ho incontrato più difficoltà», racconta l'attrice. «All'epoca non erano molti i figli di separati. Tra i miei, la rottura era stata definitiva e molto dolorosa. Solo verso i 30 anni sono riuscita a stabilire un legame con mio padre e con i miei fratelli». Diverso il clima nella famiglia che si è costruita oggi. «Tra me, mio marito [il musicista Stefano Mainetti, ndr] e il

padre di Emma [l'attore Pino Quartullo, ndr] ci sono rapporti affettuosi e sereni. Non è stato difficile instaurarli. Il segreto è affrontare e risolvere le tensioni emotive, eliminando le ambiguità, con l'aiuto dell'intelligenza di tutti». Ci sono momenti più complicati? «No, solo qualche problema logistico. Per esempio, è tradizione che Emma passi il Natale con il padre e con la nonna paterna, mentre io e Maria [avuta nel 2005 con Mainetti, ndr] stiamo con la famiglia di Stefano. Ma è un piccolo compromesso che sono felice di fare».

Nessun problema invece con le ex. «Anzi, sia io sia mio marito abbiamo con i nostri reciproci ex rapporti di affetto. Senza equivoci o gelosie. È questo il segreto: non lasciare spazio al rancore e salvare l'amore».

Alessandra Gavazzi G

«Fare amicizia con un bimbo che non è tuo non è semplice», racconta Nancy Brilli

«I miei hanno divorziato che ero piccola e ho sofferto molto», dice la Ricci